

Grillo attacca il Cav «A Brescia eversivo»

- L'ex comico dipinge un'Italia divisa tra «sommersi e salvati»
- Crimi in tv: ius soli? Giusto ma non priorità

CATERINA LUPI
ROMA

«Nei vicoli che portavano alla piazza del Duomo di Brescia sono sfilate ieri, insieme e contrapposte, la meglio gioventù e la vecchiezza della Repubblica». Da una parte «capelli bianchi e pantaloni comodi dei pensionati si mescolavano con magliette, rasta, felpe, barbe incolte, bandiere multicolori di disoccupati, studenti, precari», l'abisso di due «salti generazionali», vasi «incomunicanti», nipoti e nonni, «i sommersi e i salvati»: Beppe Grillo non fa sconti a Berlusconi ma ha dipinto così un'Italia spaccata e contraddittoria sul suo blog, fotografata alla manifestazione di sabato a Brescia.

Da una parte «le persone anziane» che attendevano di ascoltare «i deliri di un vecchio di quasi ottant'anni», stupiti dalle grida di rabbia dei ragazzi, mentre «per loro era normale che un condannato a quattro anni per frode fiscale attaccasse pubblicamente la magistratura scortato dal ministro degli Interni. Una scena sudamericana nella città della strage di piazza della Loggia. Per i ragazzi era uno sfregio, una provocazione». Per gli «anziani rappresentava la normalità» conclamata dalle tv, «il loro filtro faustiano di eterna giovinezza».

Insomma, Grillo descrive una «società divisiva» ma la divide lui per primo, tra coloro - come se fosse una colpa - che «hanno una pensione, pagano l'Imu



...

Ma i commenti sul blog reclamano «fatti, non parole. In Parlamento ci siete voi, non noi»

perché hanno una casa o due, che hanno potuto mantenere una famiglia, che hanno avuto un lavoro dipendente per tutta la vita» con risparmi e chi «non ha letteralmente nulla. Senza lavoro, casa, reddito, famiglia, speranze. I sommersi e i salvati. L'Italia è un mondo per vecchi», a cominciare da Napolitano, scrive l'ex comico (o chi per lui) sul blog.

Una visione apocalittica più che politica, pur attaccando Berlusconi, con il solito orrore della vecchiaia. Ma, sempre nel blog i commenti più votati sono molto più concreti: «Io faccio parte dei sommersi e cosa dovrei fare? Mio padre (morto tre mesi fa) ha lavorato 40 anni in posta ed era in pensione da 5 anni ... avrei magari dovuto prendermela con mio padre? Ma per favore non scherziamo...», scrive Antonio Santamaria, che urla «fate qualcosa di concreto», perché «in Parlamento ci siete voi, non io». Protesta Marco M.: «Ci mancava un'altra discussione sul nulla cosmico... ti rendi conto che il paese sta alla fame? quando parlerai di economia?».

Questo il sentire dei fan di Grillo, mentre in tv ospite di Lucia Annunziata a *In Mezz'ora*, il capogruppo 5 stelle al Senato, Vito Crimi, condanna la manifestazione di Berlusconi a Brescia come «atto eversivo» e «un'aggressione all'ordinamento democratico» e lui (che è stato contestato) era andato lì a protestare in sostegno dei giudici.

Nessuna autocritica sul non aver favorito la nascita di un governo Bersani, ripete che il gruppo Cinque stelle vuole, come opposizione, la presidenza del Copasir e della Vigilanza sulla Rai. Sullo «ius soli» nessuna divergenza, è d'accordo ma ora sono prioritarie le emergenze economiche.

Il capogruppo poi ammette: «Quando si parla di soldi c'è sempre un problema. Io guadagnavo 20mila euro in un anno. Adesso li guadagno in un mese». Chiarisce che «la diaria non spesa verrà restituita», salvo qualche «donazione» a chi ha necessità. È il metodo è indicato da Grillo, che è «come un padre che accompagna un bambino che sta camminando carponi e lo guida affinché faccia un percorso lontano dai pericoli».

Un nonno? Poco ci manca...